

9. Le contrade

I valdagnesi sono ben consapevoli di quanto importanti siano, sotto più profili, gli insediamenti distribuiti sul territorio collinare e riservano grande interesse alle “contrade” e al patrimonio naturalistico e ambientale che è contenuto nello spazio rurale. **I rilievi statistici dicono che in collina in sinistra e destra Agno, risiedono ancora oggi circa 700 famiglie con 3000 componenti (escludiamo, dunque, da questo ragionamento la città e le contrade di fondovalle). Il gruppo di progettazione ha potuto constatare che le contrade, numerosissime e diffuse capillarmente nello spazio collinare, sono in larga misura ancora abitate, anche se non tutte stabilmente. Da questa condizione restano esclusi soltanto i nuclei più appartati e difficilmente accessibili.**

Il territorio aperto, in gran parte difeso dalla sua stessa orografia, ad una prima ricognizione appare in condizioni di integrità molto interessanti e gli studi già effettuati per il PRG ci restituiscono valori naturalistici, ecologici e paesaggistici di grande interesse. Per i nuclei rurali si è provveduto a dedicare uno studio completo per definirne i caratteri e i valori e per impostare le politiche di tutela e valorizzazione ma ci si è resi conto, nella esperienza di casi analoghi, che l’approccio normativo non ha, da solo, esiti apprezzabili.

Nel Piano si sono pertanto messi a punto due approcci diversi e complementari:

- sono state messe a punto le indicazioni, per ciascun edificio, delle categorie di intervento ammesse: si tratta delle procedure e tecniche di restauro e conservazione degli elementi e degli organismi edilizi e urbanistici, nonché la definizione dell’apparato normativo che ne consenta l’attuazione e ne controlli la qualità.
- è stata individuata una gamma di incentivi, diretti o indiretti ai proprietari, per favorire la residenza in contrada e l’intervento di riabilitazione edilizia orientata al risultato ed alla sua qualità.

1. Gli incentivi per le contrade

Consapevoli delle problematiche relative al risiedere in contrada e al recupero degli immobili, le decisioni del PRG hanno riguardato sia l’individuazione di alcuni nuovi insediamenti, limitati per numero e dimensioni, sia norme di carattere generale per rafforzare le opportunità di migliorare il patrimonio edilizio in collina e offrire nuove occasioni residenziali ai suoi abitanti. Le richiamiamo schematicamente:

- l’area edificabile delle contrade in moltissimi casi è stata notevolmente ampliata rispetto a quanto previsto dal PRG vigente, al fine di consentire nuova edificazione ed è stato aumentato l’indice di edificabilità da 1.2 mc/mq a 1.5mc/mq per consentire l’ampliamento ed il miglioramento degli edifici esistenti;
- è ammesso l’ampliamento controllato degli edifici esistenti per migliorare le condizioni abitative di ciascun alloggio



Contrada Borgheri, edificio storico



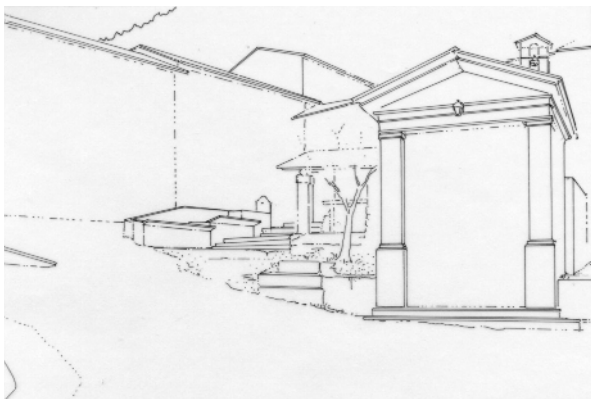
Contrada Borgheri, Madonna attribuita alle maestranze cimbre



Contrada Cengi, concio di chiave scolpito



Contrada Marcantoni, spazio centrale



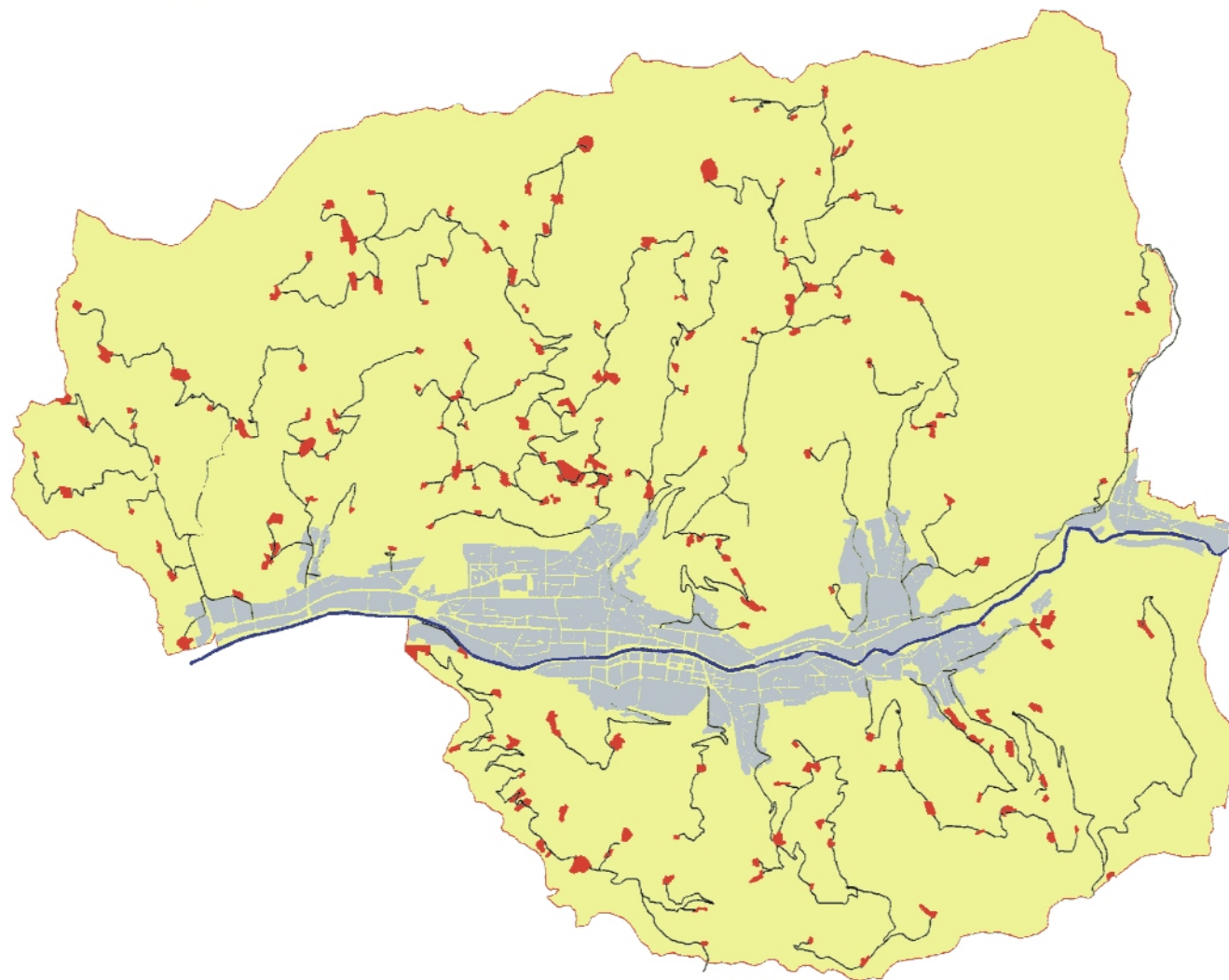
Contrada Novella, spazio centrale



Contrada Cecchetti, particolare del sistema fonte/lavatoio

CONTRADE E SOTTOSISTEMI

- Contrade
- Inseediamento urbano di fondovalle
- Viabilità



(ampliamento del 10% del volume esistente fino al massimo di 800 mc per edificio in assenza di volume disponibile);

- viene offerto, a quanti intervengono in contrada per recuperare un immobile non agibile, adibito a residenza, o la trasformazione di un accessorio (fienile, deposito, ...) a residenza, un credito edilizio da spendere nei nuovi insediamenti ammessi e progettati dal PRG (vedere perequazioni collinari);
- è introdotta una innovazione per consentire la nuova edificazione in zona agricola, nell'ambito di 50 metri lineari dal perimetro della contrada che riguarda una "riserva" su tutto il territorio di 30.000 mc da destinare a residenza e 50.000 mc per attività non inquinanti e compatibili con la residenza o ad uso artigianale. Queste volumetrie verranno assegnate dall'Amministrazione Comunale, in base alle richieste presentate, con varianti puntuali al PRG e cioè mediante approvazione della variante da parte del solo Consiglio Comunale. Le modalità per le richieste e per l'assegnazione, nonché le condizioni e i requisiti per accedere all'utilizzo delle suddette volumetrie, verranno regolamentati da apposito provvedimento comunale. Un'ulteriore novità introdotta per migliorare la qualità dello spazio rurale è la possibilità di realizzare legnaie a servizio della residenza nell'ambito dei 50 metri dal perimetro della contrada. La realizzazione delle legnaie è soggetta a titolo abilitativo ed è ammessa anche in deroga alle limitazioni poste per la zona agricola di tutela ambientale (E1.TA) e a quelle relative alle penalità idrogeologiche, ma nel rispetto di alcune caratteristiche costruttive e dimensionali, delle norme ambientali e delle distanze da confini e fabbricati previste per gli annessi agricoli.

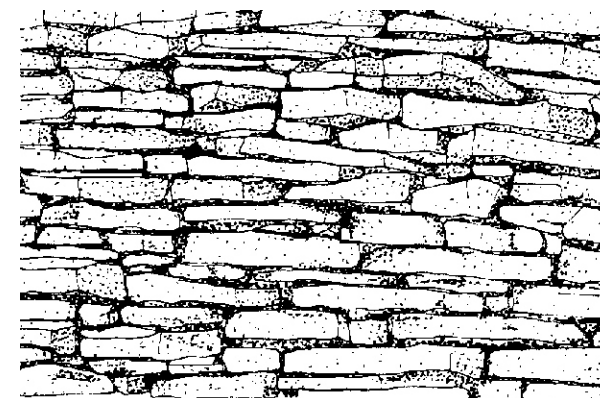
L'insieme di questi provvedimenti e diversificate azioni dovrebbero offrire un approccio efficace al problema del risiedere in contrada.

2. Gli spazi scoperti

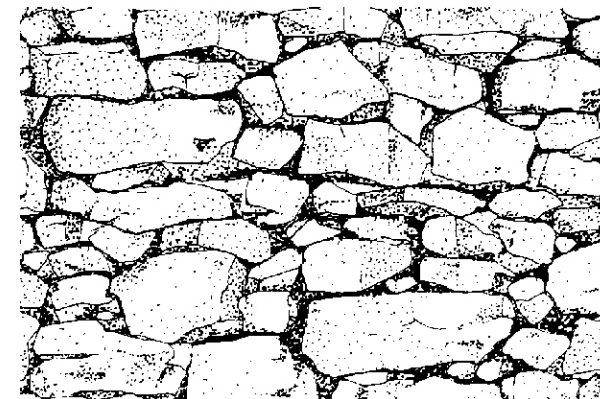
Una delle caratteristiche comuni all'organizzazione di ogni contrada è la presenza di spazi e manufatti comunitari, dedicati ai momenti di aggregazione, quali la fontana, l'abbeveratoio ed il lavatoio, il forno da pane comunitario, l'edicola votiva, il capitello. La presenza della chiesa, che caratterizza i centri di maggiori dimensioni o dalle particolari vicende storiche, è stato un criterio determinante per la collocazione degli stessi fra i "centri storici minori". **Sebbene gli spazi siano raramente strutturati, gli elementi che li contraddistinguono sono spesso in buone condizioni, e saltuariamente, ancora utilizzati. Il progetto delle contrade si completa, così, con l'individuazione degli spazi scoperti da riqualificare, per i quali si suggeriscono interventi che tendano al miglioramento della loro qualità attraverso azioni minime di valorizzazione delle superfici (pavimentazioni, materiali,...) e degli elementi di arredo già presenti (forni, lavatoi,...). Allo stesso modo si prescrivono per questi ultimi, che rappresentano con chiarezza il senso della collettività che caratterizzava la comunità originaria, le cautele del restauro.**



I materiali: tessitura a pietre irregolari, miste a scaglia



I materiali: tessitura a "filaretto"



I materiali: tessitura a irregolari miste a ciotoli

Le contrade: materiali e tecnologie appropriate

Nelle architetture il materiale che prevale è sicuramente la pietra nelle sue variabili locali: l'intonacatura raso sasso dei manufatti, o la sua assenza, denuncia la diversa natura, nei differenti ambiti, di questo materiale che assume, oltre alla consistenza, anche una colorazione specifica e distintiva restituendo fabbricati in cui prevalgono le tonalità del nero (pietra basaltica), del bianco o del rosa (pietra calcarea).

Sempre la pietra è utilizzata nella struttura e nella demarcazione delle principali aperture e, nel caso in cui ci si trovi alla presenza di materiale di ottima qualità, è anche adottata per pilastri, ecc., con elementi monolitici di inusuali dimensioni (nel rustico di contrada Lovo, in sinistra Agno, nei pressi della quale è, inoltre, segnalata la presenza di un ponte in pietra con arco monolitico, lungo il "percorso delle fosse").

Nell'ambito di diffusione della pietra nera (contrada Cengi, contrada Brentani e limitrofe, in sinistra Agno), essendo questa ricavata principalmente dal letto dei torrenti e quindi grossolanamente squadrata (o affatto) e di varia pezzatura, si impiegano, per gli elementi strutturali (architravi, pietre cantonali, conci, archi di scarico), un tipo di pietra dalla tonalità chiara od il legno. Nei casi in cui è impiegato materiale di scarsa qualità sopra l'architrave lapidea di porte e finestre compaiono, a volte, elementi in legno, per la ripartizione dei carichi.

La rilevante presenza di pietra calcarea fa supporre che il legante impiegato nelle costruzioni sia la calce prodotta in loco, utilizzando la stessa pietra, ipotesi che pare in parte confermata dalla segnalata presenza di una calcara (primitiva fornace da calce) lungo il "percorso delle fosse", in sinistra Agno.



Contrada Rossati, pietra rossa mista a scaglie



Contrada Miotti, pietra bianca a scaglie ordita a filaretto



Contrada Borgheri, pietra chiara in varie tonalità ocre, pezzatura irregolare mista a scaglie



Contrada Brentani, pietra scura a pezzatura irregolare mista a ciotoli



Contrada Mattiazi, grata in legno